



# Coimisiún na Scrúduithe Stáit State Examinations Commission

SCRÚDÚ NA hARDTEISTIMÉIREACHTA 2016  
LEAVING CERTIFICATE EXAMINATION

## IODÁILIS – ARDLEIBHÉAL ITALIAN – HIGHER LEVEL

(220 marc)  
(220 marks)

DÉ hAOINE, 24 MEITHEAMH, MAIDIN, 9.30–12.00  
FRIDAY, 24 JUNE, MORNING 9.30–12.00

UIMHIR AN IONAIID  
CENTRE NUMBER

SCRÚDUIMHIR AN IARRTHÓRA  
CANDIDATE'S NUMBER

**N.B. DON SCRÚDAITHEOIR AMHÁIN**  
N.B. FOR USE BY EXAMINER ONLY

Roinn / Section	Marc / Mark
Triail Chluastuisceana / Aural	
A	
B	
C	1
	2
	3
Iomlán	
Bónas don Ghaeilge	
<b>Móriomlán</b>	

1. Móriomlán na n-iomlán bun leathanaigh Total of end of page totals	
2. Móriomlán na gceisteanna dícheadaithe Aggregate total of all disallowed questions	
3. An Marc iomlán a bronnadh (1 lúide 2) Total mark awarded (1 minus 2)	
4. Bónas don fhreagairt trí Ghaeilge (más cuí) Bonus mark for answering through Irish (if applicable)	
5. An Marc iomlán a bronnadh má tá Bónas don Ghaeilge san áireamh (3 + 4) Total mark if Irish Bonus awarded (3 + 4)	
<p><b>Nóta:</b> Caithfidh an marc ag 3 thuas (nó 5 thuas má bronnadh Bónas don Ghaeilge) a bheith mar an gcéanna leis an marc sa bhosca <b>Móriomlán</b>.</p> <p><b>Note:</b> The mark in row 3 (or row 5 if an Irish Bonus is awarded) must equal the mark in the <b>Móriomlán</b> box.</p>	

Ní mór d'iarrthóirí tabhairt faoi *gach roinn*.  
Candidates should attempt *all sections*.

Tá breis páipéir le fail má bhíonn gá leis.  
Extra paper is available if required.

## A cena con lo straniero per imparare la lingua



Con la piattaforma *Table Babel* si possono organizzare cene, pranzi e aperitivi facendo pratica, divertendosi fuori dai banchi di scuola e dai contesti istituzionali.

1. Riunisci attorno a una tavola imbandita un gruppo di persone che non si conoscono e di diverse nazionalità, servi del buon cibo, qualcosa da bere e la voglia di socializzare e fare nuove amicizie. Conversando, però, in una lingua straniera. Vero filo conduttore della serata. Lanciata a luglio dello scorso anno da un gruppo di amici sotto i 30 anni, con la passione per le lingue, la buona tavola e le culture straniere, *Table Babel* è una piattaforma pensata per imparare (o allenare) una lingua straniera ed Helena Geraci è la giovane fondatrice di questo progetto made in Sicily che sta prendendo sempre più piede in Italia e all'estero.

2. “Io ho avuto la fortuna di poter viaggiare tanto nella vita e – racconta Helena – ho sempre sentito il bisogno di parlare le lingue, così ho pensato che creare una piattaforma, che potesse mettere insieme persone con la mia stessa esigenza, fosse una buona idea; è un modo alternativo per praticare le lingue perché non tutti possono viaggiare, avere esperienze all'estero o fare corsi”. Sì, perché i corsi di lingua non conoscono crisi ma, diciamoci la verità, a volte sono un impegno oneroso per tempo e denaro; poi capita che una volta finito il corso, se non si continua a parlare la nuova lingua imparata, la si dimentica; così per una sera si può viaggiare stando fermi. *Table Babel* può quindi essere uno strumento in più per allenarsi con le lingue straniere, con un approccio meno didattico.

3. I frequentatori di *Table Babel* sono persone molto aperte alla socialità, ai viaggi, agli scambi culturali, intenzionati a imparare una nuova lingua (non conta quanto e come la sappiano parlare, ma l'attitudine che hanno nei confronti delle lingue straniere). La media dei partecipanti ha un'età compresa tra i 25 e i 40 anni, una buona percentuale sono italiani desiderosi di migliorare la pratica delle lingue dal vivo e la restante parte è divisa tra viaggiatori stranieri e stranieri stabiliti per periodi più o meno lunghi in una determinata città per lavoro o per studio che vogliono conversare in lingua madre.

4. “Oggi come oggi – aggiunge Helena Geraci – penso che sia fondamentale imparare le lingue a meno che non si voglia rimanere sempre e solo nel proprio Paese di appartenenza. Per chi vuole viaggiare, scoprire nuove culture e aprirsi a nuovi mondi è molto importante poter parlare almeno un'altra lingua, soprattutto nel mondo interconnesso di oggi. Inoltre impegnarsi a studiare e parlare un'altra lingua apre e allena la mente. E il bello è che si può fare a qualunque età”. In generale, da Nord a Sud questa iniziativa ha riscontrato grande entusiasmo e voglia di partecipare; altri nuovi progetti includono una collaborazione con un ristorante italiano in una zona molto interessante di Londra, una collaborazione che dal prossimo anno potrebbe diventare il trampolino di lancio di *Table Babel* anche in Gran Bretagna, facendolo diventare un punto di riferimento non solo per le comunità italiane ma anche di altri Paesi che hanno il desiderio di riunirsi e incontrarsi periodicamente per fare nuove conoscenze intorno a una buona tavola.

*Adattato da Corriere della Sera e BlogSicilia*

**Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.**

*Prima sezione*

1. (a) **Spiegate con le vostre parole**, qual è l'obiettivo del progetto *Table Babel*.

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

(b) Trovate la frase che indica che il progetto ha successo.

---

*Seconda sezione*

2. (a) Cosa rende diverso il progetto di *Table Babel*?

---

(b) Quali possono essere gli aspetti negativi legati a un corso di lingue?

---

*Terza sezione*

3. (a) Trovate il verbo al congiuntivo presente.

---

(b) Cosa sappiamo di coloro che partecipano a queste iniziative?

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

*Quarta sezione*

4. (a) **Spiegate con le vostre parole**, il pensiero di Helena Geraci.

---

---

(b) In che modo si espanderà il progetto l'anno prossimo?

---

5. **Freagair an cheist seo a leanas i nGaeilge.**

Tabhair breac-chuntas ar na príomhphointí faoin an tionscnamh *Table Babel* agus mínigh cad atá i gceist leis (**dhá** phointe), na **bunaitheoirí** (pointe **amháin**) agus dearcadh **Helena Geraci** i dtaca le teangacha a fhoghlaim (pointe **amháin**).

5. **Answer the following question in English.**

Outline the main facts about the *Table Babel* initiative explaining **what** is involved (**two** points), the **founders** (**one** point) and **Helena Geraci's** view on language learning (**one** point).

**Cad atá i gceist? / What?** \_\_\_\_\_

---

**Cad atá i gceist? / What?** \_\_\_\_\_

---

**Bunaitheoirí / Founders** \_\_\_\_\_

---

**Helena Geraci** \_\_\_\_\_

---

**1 Sliocht Liteartha (neamhfheicthe)**

Léigh an sliocht seo a leanas agus freagair na ceisteanna a ghabhann leis.

**1 Literary Passage (unseen)**

Read the following passage and answer the accompanying questions.

***Gli anni al contrario* (Nadia Terranova)**

1. Aurora Silini si tappò le orecchie per concentrarsi sul libro di geografia che teneva aperto sulle ginocchia. In corridoio i fratelli si stavano picchiando, presto qualcuno avrebbe bussato [...]: il suo obiettivo era prendere un altro nove prima della fine del trimestre, anche se poi i genitori le avrebbero concesso al massimo un'occhiata distratta alla pagella. Di un'uscita premio neanche a parlarne: l'unico modo in cui il padre le lasciava trascorrere i pomeriggi era dentro casa. Una domanda in più, una curiosità sincera sui suoi studi, anche quelle erano speranze morte. Secondogenita di quattro maschi e due femmine, a tredici anni Aurora aveva collezionato urla e isterie sufficienti a

stroncarle ogni anelito alla riproduzione.

2. Non aveva mai giocato alle bambole ma sempre con pupi veri, però fin dalle elementari aveva scoperto che grazie allo studio poteva conquistarsi una zona di tregua e il rispetto degli adulti, almeno fuori casa. Nell'istituto religioso dove il padre, direttore del carcere cittadino e conosciuto in città come il fascistissimo, mandava le figlie a diplomarsi, le suore la indicavano come alunna modello per le ribelli e indisciplinate. Marchiata da lodi tanto antipatiche, Aurora veniva esclusa dai gruppi e dalle comunelle delle compagne. Non le piaceva il muro che le suore le avevano alzato intorno, eppure perfino a quelle condizioni si sentiva meno sola che in famiglia.

3. Giovanni Santatorre, terzogenito di un avvocato comunista, era arrivato dopo una di quelle notti maliziose che a volte si improvvisano fra coniugi di mezza età. Quando aveva saputo di essere incinta la moglie si era lamentata col marito: e ora come lo cresciamo? L'avvocato si era acceso una sigaretta rispondendo che come avevano mangiato in quattro avrebbero mangiato in cinque, e lei non ebbe cuore di fargli notare che con tutti gli anni che avevano addosso il problema non sarebbero stati i soldi ma le energie.

Boccoli castani, occhi cerulei, un viso ombroso e nobile, l'ultimogenito dei Santatorre nacque e crebbe a un passo di distanza dai fratelli. Un bambino difficile, sottolineavano gli insegnanti, infastiditi, più che dalle sue introversioni, dalla propria incapacità di comprenderle. Giovanni trascorrevano i pomeriggi giocando a pallone in cortile fin dopo il tramonto, quando la madre lo chiamava dalla finestra. Abbandonava il campo malvolentieri, senza aver mai quasi segnato. In squadra gli piaceva mettersi con i più deboli, quelli su cui nessuno avrebbe scommesso: equità e giustizia erano già affari suoi. A undici anni rubò la prima sigaretta dalla giacca del padre e cominciò a fumare conquistandosi l'ammirazione e il rispetto dei coetanei; alle medie lasciò perdere il calcio, in cui non si era mai distinto.

4. Rubò slogan facili alla televisione e parole marxiste ai libri di casa, decise che la politica gli interessava e provò a guardare da vicino quella che faceva suo padre. Saltava la scuola per andare nella sezione dove l'avvocato era tesserato con tutti gli onori, ma trovò solo un cenacolo di vecchi signori che tutto facevano tranne che preparare la rivoluzione [...]. Fu chiaro a tutti che far entrare quel ragazzo nelle dinamiche del partito non sarebbe stato facile e qualcuno si lasciò scappare che il più piccolo dei Santatorre non era all'altezza del suo cognome, inciso sull'elegante targa dello studio in centro.

**Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.**

1. (a) Perché Aurora si tappava le orecchie?

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

(b) Come sappiamo che i genitori di Aurora non si interessavano alla sua vita?

---

---

2. (a) Che cosa aveva capito Aurora fin da piccola?

---

(b) Trovate **una** frase che ci fa capire che Aurora era sempre sola a scuola.

---

3. (a) Da cosa capiamo che Giovanni non aveva un buon rapporto con la scuola?

---

(b) Perché Giovanni era stimato dai ragazzi della sua età?

---

4. (a) Dite come Giovanni dimostrò il suo nuovo interesse per la politica.

---

---

(b) La frase “non era all’altezza del suo cognome” esprime:

*Barrate la casella*

- scontentezza
- inadeguatezza
- sicurezza

5. **Freagair an cheist seo a leanas i nGaeilge.**  
Ag féachaint duit ar an sliocht ina iomláine, tabhair breac-chuntas ar a bhfoghlaímímid faoi Aurora (pointe **amháin**), faoi Giovanni (pointe **amháin**) agus faoin gcaoi a bhfuil siad éagsúil lena chéile (**dhá** phointe).

5. **Answer the following question in English.**  
Looking at the passage as a whole, outline what we learn about Aurora (**one** point), Giovanni (**one** point) and how they differ from one another (**two** points).

**Aurora** \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Giovanni** \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Éagsúlacht / Difference** \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Éagsúlacht / Difference** \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

NÓ

OR

2

**Sliocht Liteartha as Úrscéal Dualgais  
Freagair A nó B.**

A. Léigh an sliocht seo agus freagair na ceisteanna a ghabhann leis.

2

**Literary Passage from Prescribed Novel  
Answer A or B.**

A. Read this passage and answer the accompanying questions.



***Io non ho paura* (Niccolò Ammaniti)**

Mi sono svegliato presto. Sono rimasto a letto mentre il sole cominciava ad accendersi. Poi non ce l'ho fatta più a starmene ad aspettare. Mamma e Maria dormivano ancora. Mi sono alzato, mi sono lavato i denti, ho riempito la cartella con del formaggio e del pane e sono uscito.

Avevo deciso che di giorno sulla collina non c'era pericolo, solo di notte succedevano le cose brutte.

Quella mattina erano apparse le nuvole. Scorrevano veloci su un cielo stinto proiettando macchie scure sui campi di grano e si tenevano stretta la loro

pioggia portandola chissà dove.

Sfrecciavo nella campagna deserta, sulla Scassona, diretto alla casa. [...]

Ero quasi arrivato quando sull'orizzonte è apparso un polverone rosso. Basso. Veloce. Una nuvola che avanzava nel grano. Il polverone che può fare una macchina su una strada di terra cotta dal sole. Era distante ma ci avrebbe messo poco a raggiungermi. Già sentivo il rombo del motore.

Arrivava dalla casa abbandonata. Quella strada portava solo lì. Un'automobile ha curvato piano e mi si è messa di fronte.

Non sapevo che fare. Se tornavo indietro mi avrebbe raggiunto, se continuavo mi avrebbe visto. Dovevo decidermi in fretta, si stava avvicinando. Forse mi aveva già visto. Se non mi aveva visto era solo per la nube rossa che sollevava.

Ho girato la bicicletta e ho cominciato a pedalare, cercando di allontanarmi il più veloce possibile. Era inutile. Più spingevo sui pedali, più la bicicletta si impuntava, si sbilanciava e si rifiutava di andare avanti. Mi giravo e alle mie spalle il polverone cresceva.

Nasconditi, mi sono detto.

Ho sterzato, la bicicletta si è impennata su un sasso e sono volato come un crocifisso nel grano. La macchina era a meno di duecento metri. La Scassona stava sul bordo della strada. Ho afferrato la ruota davanti e l'ho trascinato accanto a me. Mi sono appiccicato a terra. Senza respirare. Senza muovere un muscolo. Chiedendo a Gesù Bambino che non mi vedessero.

Gesù Bambino mi ha accontentato.

Steso tra le piante, con i tafani che banchettavano sulla mia pelle e le mani immerse nelle zolle infuocate, ho visto sfilarmi davanti una 127 marrone.

La 127 di Felice Natale.

Felice Natale era il fratello maggiore del Teschio. E se il Teschio era cattivo, Felice lo era mille volte di più.

Felice aveva vent'anni. E quando stava ad Acqua Traversa la vita per me e gli altri bambini era un inferno. Ci picchiava, ci bucuva il pallone e ci rubava le cose.

Era un povero diavolo. Senza un amico, senza una donna. Uno che se la prendeva con i più piccoli, un'anima in pena. E questo si capiva. Nessuno a vent'anni può vivere ad Acqua Traversa, a meno di fare la fine di Nunzio Scardaccione, lo strappacapelli. Felice stava ad Acqua Traversa come una tigre in gabbia. Si aggirava tra quelle quattro case infuriato, nervoso, pronto a darti il tormento. Fortuna che ogni tanto se ne andava a Lucignano. Ma anche lì non si era fatto degli amici.

**Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.**

1. (a) Perché Michele decide di andare da Filippo proprio di mattina?

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

(b) Di cosa si accorge Michele mentre pedala la Scassona?

---

---

2. (a) Perché Michele deve decidere in fretta cosa fare?

---

(b) Dove si nasconde Michele?

---

3. (a) Trovate **un'**espressione che ci fa capire che Michele è immobile.

---

(b) Cosa capisce Michele quando vede passare la macchina marrone?

---

4. (a) Da che cosa capiamo che Felice era un tipo solitario?

---

(b) Trovate i **due** aggettivi che descrivono la personalità di Felice.

(i) \_\_\_\_\_ (ii) \_\_\_\_\_

5. **Freagair an cheist seo a leanas i nGaeilge.**

Cad a fhoghlaimimid faoi Felice Natale  
ón sliocht agus ón úrscéal ina iomláine?  
Tabhair **ceithre** phointe.

5. **Answer the following question in English.**

What do we learn about Felice Natale from  
the passage and the novel as a whole? Give  
**four** points.

- \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

B. Léigh an sliocht seo agus freagair na ceisteanna a ghabhann leis.

B. Read this passage and answer the accompanying questions.



### Marcovaldo (Italo Calvino)

Per primo gusto si sente la tristezza del mangiare freddo, ma subito ricominciano le gioie, ritrovando i sapori del desco familiare, trasportati su uno scenario inconsueto. Marcovaldo adesso ha preso a masticare lentamente: è seduto sulla panchina d'un viale, vicino al posto dove lui lavora; siccome casa sua è lontana e ad andarci a mezzogiorno perde tempo e buchi nei biglietti tramviari, lui si porta il desinare nella pietanziera, comperata apposta, e mangia all'aperto, guardando passare la gente, e poi beve a una fontana. Se è d'autunno e c'è il sole, sceglie i posti dove arriva qualche raggio; le foglie rosse e lucide che cadono dagli alberi gli fanno da salvietta [...].

Mangiando pensa: «Perché il sapore della cucina di mia moglie mi fa piacere ritrovarlo qui, e invece a casa tra le liti, i pianti, i debiti saltano fuori a ogni discorso, non mi riesce di gustarlo?» E poi pensa: «Ora mi ricordo, questi sono gli avanzi della cena d'ieri». E lo riprende già la scontentezza, forse perché gli tocca di mangiare gli avanzi, freddi e un po' irranciditi, forse perché l'alluminio della pietanziera comunica un sapore metallico ai cibi, ma il pensiero che gli gira in capo è: «Ecco che l'idea di Domitilla riesce a guastarmi anche i desinari lontani da lei».

In quella, s'accorge che è giunto quasi alla fine, e di nuovo gli sembra che quel piatto sia qualcosa di molto ghiotto e raro, e mangia con entusiasmo e devozione gli ultimi resti sul fondo della pietanziera, quelli che più sanno di metallo. Poi, contemplando il recipiente vuoto e unto, lo riprende di nuovo la tristezza [...].

Accadde che la moglie Domitilla, per ragioni sue, comprò una grande quantità di salciccia. E per tre sere di seguito a cena Marcovaldo trovò salciccia e rape. Ora, quella salciccia doveva essere di cane; solo l'odore bastava a fargli scappare l'appetito. Quanto alle rape, quest'ortaggio pallido e sfuggente era il solo vegetale che Marcovaldo non avesse mai potuto soffrire.

A mezzogiorno, di nuovo: la sua salciccia e rape fredda e grassa lì nella pietanziera. Smemorato com'era, svitava sempre il coperchio con curiosità e ghiottoneria, senza ricordarsi quel che aveva mangiato ieri a cena, e ogni giorno era la stessa delusione. Il quarto giorno, ci ficcò dentro la forchetta, annusò ancora una volta, s'alzò dalla panchina, e reggendo in mano la pietanziera aperta s'avviò distrattamente per il viale. I passanti vedevano quest'uomo che passeggiava con in una mano una forchetta e nell'altra un recipiente di salciccia, e sembrava non si decidesse a portare alla bocca la prima forchettata.

Da una finestra un bambino disse: - Ehi, tu, uomo!

Marcovaldo alzò gli occhi. Dal piano rialzato di una ricca villa, un bambino stava con i gomiti puntati al davanzale, su cui era posato un piatto.

- Ehi, tu, uomo! Cosa mangi?

- Salciccia e rape!

- Beato te! - disse il bambino.

- Eh...- fece Marcovaldo, vagamente.

- Pensa che io dovrei mangiare fritto di cervella...

Marcovaldo guardò il piatto sul davanzale. C'era una frittura di cervella morbida e riccioluta come un cumulo di nuvole. Le narici gli vibrarono.

- Perché: a te non piace, il cervello?... - chiese al bambino.

- No, m'hanno chiuso qui in castigo perché non voglio mangiarlo. Ma io lo butto dalla finestra.

- E la salciccia ti piace?...

- Oh, sì, sembra una biscia... A casa nostra non ne mangiamo mai...

- Allora tu dammi il tuo piatto e io ti do il mio.

**Rispondete in italiano alle domande 1, 2, 3, 4.**

1. (a) Perché Marcovaldo fa la pausa pranzo nel viale vicino al suo posto di lavoro?

• \_\_\_\_\_

• \_\_\_\_\_



(b) Trovate **quattro** parole che si riferiscono al mondo della natura.

(i) \_\_\_\_\_ (ii) \_\_\_\_\_  
(iii) \_\_\_\_\_ (iv) \_\_\_\_\_

2. (a) Quali sono le cose che non permettono a Marcovaldo di gustare la cucina di Domitilla?

- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_

(b) Spiegate perché Marcovaldo ha dovuto mangiare la stessa cosa per più di una sera.

\_\_\_\_\_

3. (a) A mezzogiorno cosa non ricordava mai Marcovaldo?

\_\_\_\_\_

(b) Cosa fa di strano Marcovaldo il quarto giorno?

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

4. (a) Perché il bambino era in castigo?

\_\_\_\_\_

(b) Cosa propone Marcovaldo al bambino?

\_\_\_\_\_

5. **Freagair an cheist seo a leanas i nGaeilge.**  
Agus tú ag bunú do fhreagra ar an sliocht seo  
agus ar an úrscéal ina iomláine, cén fáth  
a dtagann díomá ar Marcovaldo chomh héasca  
sin? Tabhair **ceithre** phointe.

5. **Answer the following question in English.**  
Basing your answer on this passage and the novel  
as a whole, why is Marcovaldo easily  
disappointed? Give **four** points.

- \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

NÓ

3

**Aiste ar théacs dualgais**

Freagair **A** nó **B** san Iodáilis nó sa Ghaeilge.

OR

3

**Essay on prescribed text**

Answer **A** or **B** in Italian or in English.

**A. *Io non ho paura***

1. San úrscéal *Io non ho paura*, tá fiorthuisicint ag Michele ar an rud atá ceart go morálta. Déan plé ar an ráiteas seo agus bíodh tagairtí cruinne agat don úrscéal mar thaca le do chuid pointí. (Ní mór **trí** phointe ar a laghad a dhéanamh.)

1. In the novel *Io non ho paura*, Michele has a true understanding of what is morally correct. Discuss this statement with accurate references to the novel in support of the points you make. (At least **three** points to be made.)

NÓ

OR

2. Déan plé ar an ról atá ag Teresa Amitrano san úrscéal. Chomh maith leis sin, déan cur síos ar conas agus ar cén fáth a n-athraíonn a pearsantacht de réir mar a théann an scéal ar aghaidh. Beifear ag súil le tagairtí cruinne mar thaca le do chuid pointí. (Ní mór **trí** phointe ar a laghad a dhéanamh.)

2. Discuss the role that Teresa Amitrano plays in the novel. Also, describe how and why her personality changes as the story progresses. Accurate references to the novel are expected in support of the points you make. (At least **three** points to be made.)

**B. *Marcovaldo***

1. Tá saol Marcovaldo chomh míshásúil sin go mbíonn air triail a bhaint as aon rud a bheadh le leas a theaghlach, ach ní bhíonn rath ar aon rud a thriaileann sé. Déan plé ar an ráiteas seo agus bíodh tagairtí cruinne agat don úrscéal mar thaca le do chuid pointí. (Ní mór **trí** phointe ar a laghad a dhéanamh.)

1. Marcovaldo's unsatisfactory life pushes him to look for anything that can improve his family's wellbeing, but every effort turns into misadventure. Discuss this view providing accurate references to the novel in support of the points you make. (At least **three** points to be made.)

NÓ

OR

2. Cad iad na **trí** scéal is fearr a léiríonn an easpa teagmhála leis an dúlra, agus an easpa tuisceana air, atá ag leanáí Marcovaldo a rugadh agus a tógadh i dtimpeallacht uirbeach? Beifear ag súil le tagairtí cruinne do na scéalta mar thaca le do chuid pointí.

2. Which **three** stories best illustrate how Marcovaldo's children, born and raised in an urban environment, lack contact with nature and awareness of the natural world? Accurate references to the stories are expected in support of the points you make.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---







3. Scríbhneoireacht Fhoirmiúil. Roghnaigh (a) nó (b). (50 marc)      3. Formal Writing. Choose either (a) or (b). (50 marks)

- (a) Avete deciso di fare una riunione della vostra classe di italiano il prossimo anno in Italia. Contattate l'Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù (Aig), specificate il periodo della vostra riunione, il numero di persone del vostro gruppo e il tipo di sistemazione che preferite. Chiedete in particolare suggerimenti specifici che rispecchino le vostre esigenze (per esempio: posti da visitare, possibili escursioni, se sono ammessi animali domestici, ecc...).

*Scrivete a:*

Associazione Italiana Alberghi per la Gioventù,  
Via Nicotera 1,  
00195 Roma.

**NÓ / OR**

- (b)

Avete appena ricevuto la consegna del vostro acquisto on line. Non siete per niente soddisfatti/e del servizio e decidete di scrivere una lettera di reclamo.

Spiegate i motivi per cui siete irritati/e (per esempio: consegna avvenuta in ritardo, prodotto difettoso, consegna all'indirizzo sbagliato ecc...). Descrivete le conseguenze di questi problemi per voi, i disagi causati e chiedete inoltre cosa intende fare la compagnia a tal proposito.

Scrivete all'Ufficio Reclami eCommerce,  
Via A. Manzoni n° 74,  
48010 Ravenna.





# **Leathanach Bán**

# **Blank Page**